

Gazzetta del Sud 14 Ottobre 2009

Chiesti cinque ergastoli per altrettanti boss

ENNA. Chiesti cinque ergastoli per altrettanti boss e gregari di Cosa nostra per delitti di mafia degli anni '80 e '90 nell'ennese. Il pm Roberto Condorelli ha concluso con le richieste di condanna la sua requisitoria dinanzi alla Corte d'assise di Caltanissetta. Imputati sono Totò Riina capo di Cosa nostra in Sicilia, il capomafia di Caltanissetta Giuseppe "Piddu" Madonia, e Gaetano Leonardo capo della cosca di Enna accusati di essere mandanti, Giacomo Sollami di Villarosa (Enna) e Pietro Pernagallo di Grammichele (Catania) accusati di esserne stati gli esecutori materiali.

Si tratta di vecchi delitti di mafia commessi nell'ennese, per decenni rimasti irrisolti, i cui retroscena sono stati svelati dai pentiti Ciro Vara, Calogero Pulci, Carlo Alberto Ferrauto e Calogero Giambarresi. Gli omicidi contestati agli imputati sono quelli di Giovanni Mungiovino, esponente politico della Dc, indicato dai pentiti come rappresentante ennese della "vecchia mafia" ma mai processato, che venne assassinato il 9 agosto 1983, perchè si opponeva all'ascesa dei Corleonesi e al traffico di stupefacenti; la "lupara bianca" degli imprenditori di Valguarnera Francesco e Mariano Seggio, padre e figlio, scomparsi nell'aprile '90. Il padre era indicato come "reggente" per Valguarnera; l'omicidio di Salvatore Saitta, esponente di spicco della cosca ennese, assassinato nel '92 e infine la lupara bianca di Giuseppe Cammarata autotrasportatore di Enna, scomparso nel maggio del 1989 indicato come capo della cosca ennese.

Al processo sono costituiti parte civile i familiari di Francesco e Mariano Seggio, e quelli di Giovanni Mungiovino. La Corte ha fissato per il 20, 21, 22 ottobre le udienze per le arringhe delle difese, quindi il 23 dopo eventuali repliche è attesa la sentenza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS